

martedì 12 maggio 2009 - h. 14.00-16.00

«LA CORPOREITÀ NELLE CONDOTTE MUSICALI»

Relatore: François Delalande

Nella sfera della cosiddetta "musicalità individuale" il suono è un elemento essenziale che concorre con altri alla formazione della personalità, allo sviluppo senso-motorio e della possibilità di esprimersi e comunicare, alla costruzione di mappe concettuali.

Inoltre, il suono rappresenta un significativo spazio/tempo vitale, risposta a motivazioni interiori profonde, opportunità di sviluppo affettivo e simbolico che, se supportato da conoscenze e competenze pedagogico musicali adeguate, può trasformarsi in un efficace strumento di promozione educativa. Queste due dimensioni si incontrano quotidianamente in quell'esperienza sonora che potremmo definire il "gioco musicale spontaneo": si tratta di un'attività complessa che si sviluppa dalla dimensione più esplorativa e concreta dei più piccoli alla dimensione più simbolica e organizzativa di coloro che sono in procinto di passare dal nido alle scuole dell'infanzia. In questo contesto non sono tanto importanti gli strumenti, le tecniche o le ambientazioni musicali prefabbricate a definire il campo di lavoro pedagogico quanto i comportamenti sonori, motivati e finalizzati, intesi come "condotte musicali".

François Delalande è uno degli autori più apprezzati a livello internazionale nel dibattito sull'educazione musicale; è psicologo, pedagogista musicale e direttore delle ricerche teoriche del Gruppo Ricerche Musicali dell' Institut National de l'Audiovisuel (INA) di Parigi. Sin dagli anni settanta ha rivolto i suoi studi alle condotte d'ascolto e di produzione della musica, con particolare attenzione ai bambini. Le sue opere sono state tradotte in diversi paesi europei, in America latina, in Cina e Giappone. Nel nostro paese ha pubblicato diversi articoli e i volumi *Le condotte musicali* e *La musica è un gioco da bambini*.

Modalità di partecipazione:

La masterclass è aperta agli studenti del Conservatorio di Musica di Como (corsi tradizionali, corsi accademici) e a studenti esterni.

La masterclass è gratuita per tutti e, per gli studenti del Conservatorio di Musica di Como (corsi tradizionali, corsi accademici), da diritto a CFU (per gli studenti dei corsi accademici) in relazione alla frequenza alle lezioni.

Per partecipare alla masterclass è obbligatorio compilare il modulo di iscrizione reperibile presso:

- segreteria del Conservatorio di Musica «G.Verdi» di Como
- sito web www.conservatoriocomo.it

Per informazioni :

Segreteria del Conservatorio di Musica di Como

Via Cadorna 4 - 22100 COMO - tel. 031 279827 - fax 031 266817

la locandina completa delle manifestazioni si trova sul sito web: www.conservatoriocomo.it



Conservatorio di Musica di Como

Istituto di Alta Formazione Musicale

QUADRIVIUM

PARTE QUINTA

«Corporeità e linguaggi non verbali in musica»

Martedì 3 febbraio 2009 - h. 14.00-16.00

«CORPOREITÀ, IDEOLOGIA E GERARCHIE
TRA GENERI MUSICALI»

Marcello Sorce Keller

martedì 31 marzo 2009 - h. 14.00-16.00

«LA CORPOREITÀ NELLE MUSICHE AUDIO-TATTILI»

Vincenzo Caporaletti

martedì 21 aprile 2009 - h. 14.30-17.00

«LA MUSICA COME LINGUAGGIO:
SIMBOLO, SIGNIFICATO E VERITÀ»

Marcello La Matina

martedì 12 maggio 2009 - h. 14.00-16.00

«LA CORPOREITÀ NELLE CONDOTTE MUSICALI»

François Delalande

Seminari a cura di
Antonio Grande e Luca Marconi

Ingresso Libero
Conservatorio di Musica «G. Verdi»
Via Cadorna 4 - Como

Seminari 2009

QUADRIVIUM - V - CORPOREITÀ E LINGUAGGI NON VERBALI E IN MUSICA

Quali relazioni hanno luogo tra il corpo e la mente nelle esperienze musicali? Questa domanda dovrebbe essere al centro di molte riflessioni di chiunque si occupa di musica (suonandola, cantandola, insegnandola, componendola, analizzandola, spiegandola o solo ascoltandola), eppure è stata spesso elusa o affrontata sbrigativamente.

Gli incontri di Quadrivium 2009 intendono invece fornire risposte approfondite che ci consentano di sviluppare la nostra capacità di partecipare alle pratiche musicali odierne.

Martedì 3 febbraio 2009 - h. 14.00-16.00

«CORPOREITÀ, IDEOLOGIA E GERARCHIE TRA GENERI MUSICALI»

Relatore: Marcello Sorce Keller

Le arti, e i generi artistici all'interno d'ogni arte, sono sempre ordinati secondo gerarchie. Queste possono cambiare da cultura a cultura e da un'epoca all'altra all'interno di una stessa cultura - ma le gerarchie ci sono sempre. In occidente la distinzione tra arti maggiori e minori è essenzialmente correlata al loro potenziale ideologico. Per quanto riguarda la musica, la distinzione tra generi nobili e meno nobili (colti o "popular") si basa, in buona misura, sulla loro capacità (propensione o astensione) a stimolare una risposta fisica e motoria e, in definitiva, erotica o sensuale.

Marcello Sorce Keller è nato a Milano nel 1947. Ha insegnato negli Stati Uniti (University of Illinois Urbana & Chicago, Northwestern University), in Italia (Università di Trento, Università di Macerata, Conservatorio di Milano, Accademia della Scala) e in Svizzera (Centro Scolastico per le Industrie Artistiche, Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, Università di Zurigo). Si è occupato di melodramma, estetica musicale, *popular music*, musiche tradizionali di regioni europee e non. Tra le sue numerose pubblicazioni, va ricordato il volume *Musica e sociologia* (Milano, Ricordi, 1996).

martedì 31 marzo 2009 - h. 14.00-16.00

«LA CORPOREITÀ NELLE MUSICHE AUDIO-TATTILI»

Relatore: Vincenzo Caporaletti

Nei recenti *Nuovi Ordinamenti dei Conservatori Italiani* si citano, accomunandole al jazz e alle musiche improvvisate, le musiche "audiotattili", con esplicito riferimento all'impianto teorico delineato negli ultimi anni da Vincenzo Caporaletti. In questo incontro il musicologo introdurrà i concetti fondamentali della sua innovativa teoria antropologico-musicale, in cui la corporeità assume una dimensione costitutiva e nomologica, rivolgendo, in particolare, un'attenzione specifica alle implicazioni in sede di teoria musicale.

Vincenzo Caporaletti è docente di "Civiltà musicali afro-americane" (Università di Macerata), e di "Analisi delle forme compositive e performative nel jazz" (Conservatorio di Musica "S. Cecilia"-Roma). Presidente dell'Istituto Musicologico Italiano, è direttore scientifico per LIM Edizioni della collana "Grooves-Collana di Studi Musicali Afro-Americani e Popular". Ha fondato e diretto la rivista musicologica "Ring Shout", edita dalla SidMA e fa parte del comitato scientifico della rivista musicologica "Per Archi". È autore, tra l'altro, de *La definizione dello swing. I fondamenti estetici del jazz e delle musiche audiotattili* (2000); *I processi improvvisativi nella musica. Un approccio globale* (2005); *Esperienze di analisi del jazz* (2007). Come musicista, ha esordito negli anni Settanta nel movimento *prog rock* italiano con il trio romano *Pierrot Lunaire*, per poi passare, dopo gli studi di chitarra classica (R. Chiesa) e composizione (F. Donatoni), al jazz, collaborando con i maggiori musicisti italiani e nord-americani.

martedì 21 aprile 2009 - h. 14.30-17.00

«LA MUSICA COME LINGUAGGIO: SIMBOLO, SIGNIFICATO E VERITÀ»

Relatore: Marcello La Matina

La conferenza verterà su alcuni problemi che la filosofia analitica, inspiegabilmente, trascura e che riguardano la musica come linguaggio. Per rimediare a queste lacune, lo studioso ha ritagliato uno spazio che chiama "filosofia delle forme simboliche".

Al suo interno si propone di trattare i temi della pluralità nel linguaggio e delle basi logiche della musica. Si scoprirà che il pensiero analitico attuale non ha affatto superato, ma soltanto rimosso, quello che non è riuscito a spiegare in termini di 'mente' o di 'significato concettuale'.

E che, trascurando la musica, esso non riesce neppure a spiegare molte delle forme di enunciazione come il teatro, le liturgie, i linguaggi plastico-pittorici.

Marcello La Matina, dopo la laurea in Filologia greca presso l'Università di Palermo e l'insegnamento nei Licei Classici, ha svolto attività di ricerca presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze Umane dell'Università di Macerata.

Ricercatore universitario in Letteratura Greca (Università di Palermo) dal 2002 è diventato professore associato di Filosofia e Teoria dei linguaggi presso l'Università di Macerata. Ha svolto ricerche negli ambiti della filosofia del linguaggio e della Semiotica teorica, con particolare riferimento alla filosofia di Goodman, Quine e Davidson, senza rinunciare d'altra parte agli interessi nel campo delle letterature antiche.

L'indagine nel campo dei linguaggi non-verbali ha prodotto una monografia che è valsa il titolo di Dr. Phil., presso la Europa Universität di Frankfurt (2001), con successiva pubblicazione per la Peter Lang nel 2002. In questo lavoro vengono sottolineati i limiti teorici della semiotica quale quadro adeguato per il trattamento dei linguaggi artistici e della stessa lingua verbale. Si prefigura perciò un mutamento del paradigma tradizionale e l'adozione di una cornice più marcatamente filosofica in quello che sarà il lavoro successivo più esteso: «Cronosensività. Una teoria per lo studio filosofico dei linguaggi», Carocci, 2004.

Una delle conseguenze delle sue ricerche è la necessità di ridisegnare le coordinate che permettano di ridefinire la *languagehood* tenendo conto delle evidenze offerte dai sistemi simbolici non verbali, come la musica, la danza, il pittorico, etc.